

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



17 MAGGIO 2020 SESTA DOMENICA DI PASQUA N° 20



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché

rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». (Gv 14,15-21)

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

LO SPIRITO E LA VIA DELLA MISTICA APERTA A TUTTI

Gesù disse: «io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre,...]Un Vangelo da mistici, di fronte al quale si può solo balbettare, o tacere portando la mano alla bocca. La mistica però non è esperienza di pochi privilegiati, è per tutti, «il cristiano del futuro o sarà un mistico o non sarà». Il brano si snoda su sette versetti nei quali per sette volte Gesù ripropone il suo messaggio: in principio a tutto, fine di tutto, un legame d'amore. E sono parole che grondano unione, vicinanza, intimità, a tu per tu, corpo a corpo con Dio, in una divina monotonia: il Padre vi darà lo Spirito che rimanga con voi, per sempre; che sia presso di voi, che sarà in voi; io stesso verrò da voi; voi sarete in me, io in voi; mai orfani. Essere in, rimanere in: ognuno è tralcio che rimane nella vite, stessa pianta, stessa linfa, stessa vita. Ognuno goccia della sorgente, fiamma del rovetto, respiro nel suo vento. Se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile. Non dice: dovete amarmi, è vostro preciso dovere; oppure: guai a voi se non mi amate. Nessuna ricatto, nessuna costrizione, puoi aderire o puoi rifiutarti, in totale libertà. Se mi amate, osserverete... Amarlo è pericoloso, però, ti cambia la vita. «Impossibile amarti impunemente» senza pagarne il prezzo in moneta di vita nuova: se mi amate, sarete trasformati in un'altra persona, diventerete prolungamento delle mie azioni, riflesso del mio sguardo. Se mi amate, osserverete i comandamenti miei, non per obbligo, ma per forza interna; avrete l'energia per agire come me, per acquisire un sapore di cielo e di storia buona, di nemici perdonati, di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati. Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di una energia che già preme dentro – ed è l'amore di Dio – come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia secca dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme, di foglie, di grappoli, di fiori. Il cristiano è così: un amato che diventa amante. Nell'amore l'uomo assume un volto divino, Dio assume un volto umano. I comandamenti di cui parla Gesù non sono quelli di Mosè ma i suoi, vissuti da lui. Sono la concretezza, la cronaca dell'amore, i gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero Lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute e vedove povere, che fa dei bambini i conquistatori del suo regno, che ama per primo e fino a perdere il cuore. Non vi lascerò orfani. Io vivo e voi vivrete. Noi viviamo di vita ricevuta e poi di vita trasmessa. La nostra vita biologica va continuamente alimentata; ma la nostra vita spirituale vive quando alimenta la vita di qualcuno. Io vivo di vita donata. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

Gesù, tu ci annunci un dono:
lo Spirito della verità, colui che ci sostiene
nel percorso quotidiano dell'esistenza.
È lui la sorgente della nostra fiducia
perché sappiamo che, qualunque cosa accada,
non saremo mai smarriti e disorientati.
È lo Spirito, infatti, il Difensore
che nei momenti difficili dell'incertezza,
della prova, del dubbio, della tentazione,
ci fa ricordare le tue parole,
ci mostra le tue scelte,
ci mette per i sentieri da te tracciati.
E ci difende da altre logiche
che non hanno nulla da spartire
con quelle del Vangelo,
del mondo nuovo da te annunciato.
È lo Spirito, infatti, il Consolatore,
colui che ci induce ad accogliere
comportamenti e decisioni
improntati sempre all'amore,
alla mitezza, alla compassione,
alla fraternità, alla condivisione.
Ed è questo Spirito di luce e di vita,
che ci aiuta a districarci
tra proposte complicate e diverse
e a imboccare con risolutezza
la via dell'onestà e del rispetto,
del dono, del dialogo, della comprensione.
Anche quando si rivela costosa, esigente,
anche quando richiede sacrificio,
anche quando, proprio per questo,
si viene rifiutati o emarginati,
perché solo quella via conduce alla risurrezione.

CALENDARIO INTENZIONI

17 MAGGIO	DOMENICA DI PASQUA
ore 10.00	Santa Messa in STREAMING IN FACEBOOK SITO FERRI DELLA PARROCCHIA
18 MAGGIO	LUNEDI
Ore 18.30	secondo intenzione
19 MAGGIO	MARTEDI'
Ore 18.30	def. Callegaro Vinicio
20 MAGGIO	MERCOLEDI'
Ore 18.30	secondo intenzione fam. Giuliani
21 MAGGIO	GIOVEDI'
Ore 18.30	secondo intenzione fam. Frison Agostino
22 MAGGIO	VENERDI'
Ore 18.30	secondo intenzione
23 MAGGIO	SABATO
Ore 18.30	secondo intenzione
24 MAGGIO	DOMENICA SOLENNITA' DELL' ASCENSIONE
ORE 8.00	def. Zinato Guerrino Epifania Gianni def. Manlio e Vittoria
Ore 10.30	secondo intenzione

DA DOMENICA 23 MAGGIO
PRENDIAMO LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA
Saranno celebrate 3 messe
Sabato sera alle ore 18.30
Alla domenica ore 8.00 e 10.30 (non alle 10.00)

Verranno celebrate durante l'estate
sotto il capannone della sagra per favorire una
maggiore partecipazione con le distanze previste
dalla nuova normativa tra lo stato e la chiesa

AVVISI PARROCCHIALI

PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO DIRETTA STREAMING SU FACEBOOK GIOVEDÌ 21 maggio ore 21.00

Nuove disposizioni per la partecipazione alla messa Norme igienico-sanitarie per i partecipanti

1 Quando riprendono le messe con il popolo nella nostra comunità?

Le messe riprenderanno lunedì 18 maggio, seguendo apposite indicazioni. Nei giorni feriali la messa verrà celebrata alle ore 18.30 in cappella, mentre la prefestiva e la festiva si terrà all'aperto, nello spazio allestito in patronato. **La Messa delle ore 10 viene spostata alle 10.30** in modo da garantire le procedure di sanificazione tra una celebrazione e l'altra.

2 Quali attenzioni per partecipare alla messa?

Per accedere alla celebrazione si deve:

- a. evitare sempre assembramenti,
- b. mantenere la distanza di 1,5 metri per l'accesso e l'uscita tra una persona e l'altra
- c. essere muniti di mascherina che copra naso e bocca
- d. non avere sintomi influenzali o temperatura superiore ai 37.5 gradi,
- e. non essere entrati a contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti
- f. all'ingresso ci si dovrà igienizzare le mani con gli appositi gel (ciascuno di noi è invitato ad arrivare con il proprio gel da utilizzare personalmente) all'interno ci si dovrà disporre solo nei posti preparati e si dovrà mantenere un metro di distanza su tutti i lati (siamo invitati e non spostare mai le sedie dalla loro posizione).

3 Ci sarà qualcuno che vigilerà e ci aiuterà ad attuare queste procedure?

Sì, all'ingresso del Patronato ci saranno dei volontari in guanti, mascherina e segnale distintivo che regoleranno gli accessi. Ma ricordiamoci che ciascuno è in prima persona responsabile del rispetto delle indicazioni date. Ci saranno comunque dei cartelli che ci aiuteranno a ricordarci le norme richieste.

4 Le persone che abitano insieme possono sedersi vicine?

No, la regola del distanziamento vale anche per le persone che abitano insieme, unica eccezione i bambini che possono stare accanto a uno dei genitori (verranno comunque riservati appositi spazi per la famiglia che vi saranno indicati dai volontari).

5 Quante persone potranno accedere?

Essendo allestito lo spazio all'aperto, non ci sarà limitazione agli ingressi. Unica eccezione per gli eventuali giorni di pioggia quando, una volta esauriti i posti sotto il capannone, ci si potrà mettere anche sotto la tettoia (occupando gli spazi indicati) e, qualora servissero ulteriori posti protetti, all'interno del salone (sempre sugli spazi indicati, in modo da garantire il distanziamento sanitario).

6 Come comportarsi per accedere alla comunione?

Per accedere alla comunione non occorrerà spostarsi dal proprio posto, perché sarà il Sacerdote o il Ministro straordinario dell'Eucaristia che passerà tra le sedie.

Chi desidera ricevere la comunione è invitato ad alzarsi e restare in piedi fino all'arrivo del ministro, mantenendo sempre bocca e naso coperti. Dopo aver ricevuto l'ostia sulla mano, potrà abbassare la mascherina, solo per il momento in cui si porta l'ostia alla bocca.

L'Eucaristia verrà data esclusivamente sul palmo della mano dal sacerdote o dal ministro, che avrà precedentemente igienizzato le mani e si sarà dotato di guanti e mascherina.

7 Si può stare in Patronato dopo il termine della Messa?

No. Gli spazi utilizzati e il patronato devono essere liberati al termine della Messa per permettere le attività di sanificazione.

Non è permessa la permanenza negli spazi parrocchiali neanche all'aperto.

COME ESSERE POLITICI SPIRITUALI ?

“Quello che mi fa capire se uno è passato attraverso il fuoco dell'amore divino, non è il suo modo di parlare di Dio, ma il suo modo di parlare delle cose terrene». Basterebbe questa citazione della filosofa francese Simone Weil per comprendere il tipo di rapporto che dovrebbe sussistere tra spiritualità e politica. Da quando si sono dissolti i tradizionali partiti d'ispirazione cristiana, i credenti si sentono in diaspora. Nel tentativo di rientrare da questo esilio, alcuni propongono di rifondare un partito cristiano, modello Dc; altri di intraprendere strade nuove, come organismi più leggeri, movimenti, forum.

La questione dei credenti in politica, però, non può concentrarsi solo sul modo in cui devono raccogliersi per essere più incisivi nell'agone politico, ma sul significato che si vuole dare all'aggettivo "spirituale" e come questo può essere declinato nell'ambito politico. La citazione di Weil è illuminante a questo riguardo. Troppo spesso siamo portati a pensare che la spiritualità sia un qualcosa da appiccicare sopra al proprio stato di vita, come un'etichetta su di una bottiglia di vino. Per la pensatrice francese, invece, essere donne o uomini spirituali significa aver sperimentato sulla propria pelle il fuoco dell'amore di Dio. Questa scottatura condiziona in modo decisivo il proprio modo di parlare, non tanto di Dio - si possono fare grandi discorsi su Dio anche senza credere - ma delle realtà terrene, della concretezza della nostra vita e, rimanendo sul nostro tema, del come realizzare il bene comune. Essere politici spirituali significa vivere la dimensione del gratuito, del dono, nello spendersi senza sperare o attendere un qualche contraccambio, meno che meno economico; basta lo stipendio, tutto il resto è corruzione! Un politico veramente spirituale ha imparato la difficile arte della gratuità, che consiste nello «spianare strade che non si percorreranno» .

In secondo luogo, "spirituale" in politica significa lavorare per ciò che dà significato all'esistenza degli uomini e non solo su ciò che piace, che spesso non coincide con il bene. Il nostro politico scottato dall'Amore deve, inoltre, saper scorgere la dimensione sacrale che abita in ogni persona; quell'unicità che la rende preziosa ai suoi occhi, unica, bella, anche se si trattasse del suo peggior avversario politico, che non può mai essere considerato un nemico. Chi è passato realmente attraverso il fuoco dell'amore di Dio sa spendersi senza riserve per la giustizia, l'amore, il rispetto dei diritti. Il politico che vive a pieno la sua dimensione spirituale, infine, detesta la superficialità, l'esibizionismo e la mondanità; ha imparato ad abitare le profondità della propria interiorità. Ha compreso che questa immersione nelle profondità della vita è l'unico modo per resistere alle seduzioni del male. Infatti, deve gestire il potere al suo massimo livello che spesso ha un "volto demoniaco": si ha a che fare con i peggiori istinti dell'umano, si amministra la legittima violenza e si può addirittura privare della libertà un cittadino.

Resistere a tutto questo significa mettere in conto di attraversare momenti di solitudine e, solo se radicati sulla roccia della fede, non si corre il rischio di perdersi. Per questo sono indispensabili la riflessione, la preghiera, i sacramenti e l'ascolto della Parola che gli permettono di acquisire un «cuore che ascolta».

Tutti siamo testimoni che la forza sprigionata da alcuni grandi uomini politici rimanda alla loro profondità interiore **(Giorgio Bozza)**

ABBIATE IL CORAGGIO DI ESSERE FELICI

Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande azienda al mondo. Solo tu puoi impedirle che vada in declino. In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che ricordassi che essere felice non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, un lavoro senza fatica, delle relazioni senza delusioni.

Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palco-scenico della paura, amore nei disaccordi.

Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti. Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato.

Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprendimenti e periodi di crisi.

Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado di viaggiare dentro il proprio essere.

Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia.

È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un'oasi nei recessi della nostra anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.

Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti. È saper parlare di sé.

È aver coraggio di ascoltare un «No». È rimanere saldi nel ricevere una critica, anche se ingiusta. È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono.

Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È aver la maturità per poter dire: «Mi sono sbagliato».

È avere il coraggio di dire: «Perdonami». È avere la sensibilità per esprimere: «Ho bisogno di te». È avere la capacità di dire: «Ti amo». Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice...

Che nelle tue primavere sii amante della gioia. Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza. E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo. Poiché così sarai più appassionato per la vita.

E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta.

Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza. Utilizzare le perdite per affinare la pazienza. Utilizzare gli errori per scolpire la serenità. Utilizzare il dolore per lapidare il piacere.

Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai...

Non rinunciare mai alle persone che ami.

Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!